



Vallagarina

L'evento | Si inaugurano i giardini ristrutturati con un momento dedicato alla pace e alla fratellanza

Dal Barba la casa della Madonna di Caorera

VILLA LAGARINA Oggi alle 18, alla Locanda Dal Barba, ci sarà un incontro di spiritualità e amicizia dedicato alla pace nel mondo. Nel parco della Cooperativa, ristrutturato di recente e questa è l'occasione per inaugurarla, ha trovato sede la Madonna di Caorera, la Madonna del Piave, dono della famiglia Poggianella di Villa Lagarina ai ragazzi del Barba. Oggi pomeriggio dopo una cerimonia religiosa di benedizione della statua e il ricordo della signora Antonietta Poggianella, ci sarà l'inaugurazione e un aperitivo a base di scrocchiarella, il prodotto artigianale nato nel laboratorio della locanda che è diventato marchio di fabbrica dei ragazzi e delle ragazze del Barba.

La storia

Antonietta Poggianella, madre di nove figli, ha una storia spirituale di grande importanza dedicata alla devozione mariana. Durante la vita oltre ad esercitare l'accoglienza e l'aiuto alle persone in difficoltà, Antonietta ha incontrato migliaia di gruppi parrocchiali in Italia e all'Estero. La sua devozione la portò ad avere un ruolo importante nell'Associazione del Rosario Perpetuo che ancora oggi conta in Italia centinaia di migliaia di persone devote che



La nicchia La statua della Madonna di Caorera, dono della famiglia Poggianella

attraverso i gruppi che aderiscono "all'ora di guardia" permettono la recitazione del rosario in modo perpetuo 24 ore su 24. La Statua della Madonna del Piave e di Caorera fu acquistata a Parigi nel 1895 dalla collettta dai fedeli di Caorera e dagli emigranti di Villa Lagarina lì per lavoro. In bronzo, del peso di 138 kg, fu posta in una nicchia nella Chiesa di Caorera. Meta di devozione rimase al proprio posto fino al 1918. La rotta di Caporetto portò l'invasione e il

17 gennaio 1918 la popolazione di Caorera fu mandata profuga a S. Antonio Tortal e Trichiana. Il paese saccheggiato, la statua della Madonna portata via su dei carri, insieme alle campane, per essere portata in Austria, fusa e utilizzata per farne materiale bellico. «A nulla valsero le preghiere di un santo prete, Don Gaetano Tramet, - spiegano Dal Barba - che con pochi fedeli seguì il carro, implorando i militari di lasciare almeno la Madonna. Dopo circa 2 km

raggiunto Marzai il carro con la Madonna ruppe l'asse e i soldati tedeschi, anche per non sentire le implorazioni di don Gaetano, buttarono a terra la Statua della Madonna, sgravando il carro dal peso per poter proseguire. Don Gaetano raccolse la statua, la mise su un ceppo in riva al Piave rivolta verso il Grappa, luogo di forti combattimenti. Rimase su quel ceppo fino al novembre 1918 quando arrivarono gli alpini che si accamparono ai suoi piedi e la addobbarono di fiori e frasche. Fu meta di preghiere e devozione anche in quel luogo. Finita la guerra venne riportata a Caorera e rimessa nella propria nicchia. Nel 1957 un altro sacerdote, don Antonio Pavan, devotissimo alla Madonna decise di ricordare quel periodo di profugato della Statua riproponendo ogni anno il percorso in processione fino a Marzai. Fu piantato un pennone per la bandiera ed un cippo dove si ricorda il momento storico. Da allora ogni anno la storia si ripete. «La grande partecipazione - spiegano gli organizzatori della manifestazione - e la devozione alla Madonna sono un impulso a continuare con questa tradizione storica per le nostre borgate».